

| CANALE DI SICILIA |

## Barcone con 200 a bordo finalmente approda: ma muore un immigrato

RAGUSA - Nuova odissea di un barcone di clandestini, con un morto a bordo. Per quattro giorni, i trecento immigrati caricati su una carretta del mare, hanno navigato nel Canale di Sicilia. Finalmente, ieri sera, l'arrivo a Pozzallo, dove gli immigrati sono finalmente sbarcati. Ma per uno di loro non c'era più niente da fare: un uomo è morto per gli stenti durante la traversata.

Venerdì scorso, il barcone era stato raggiunto dalla petroliera italiana Antignano, una motocisterna lunga 176 metri di 40 mila tonnellate di stazza lorda, con 22 uomini d'equipaggio. Tuttavia, il mercantile ha potuto avvicinarsi alla "carretta", perché avrebbe rischiato di speronarla.

### LO SBARCO A POZZALLO

*Un'odissea durata  
quattro giorni  
Arrestati in Libia  
gli scafisti*

Poi le cattive condizioni del mare - ieri calcolato a Forza 6 - hanno reso ancora più difficili i soccorsi. La Guardia Costiera ha fatto salpare il Pattugliatore Corsi da Catania e una motovedetta veloce da Pozzallo (Ragusa), oltre a un rimorchiatore d'altura in grado di operare in queste condizioni di mare.

Due degli scafisti che hanno organizzato il viaggio del barcone sono stati arrestati in Libia da uomini delle polizie italiana e libica.

Il Cir, Consiglio italiano per i rifugiati, aveva chiesto alle autorità italiane di «prestare il dovuto soccorso e dare prima accoglienza agli oltre duecento rifugiati e migranti sul barcone vicino alle coste siciliane». Per il presidente del Cir, Savino Pezzotta «è scandaloso che queste persone siano state lasciate al proprio destino, che vuol dire rischiare il naufragio, dopo quattro giorni in acque agitate, perché un'ennesima volta il braccio di ferro tra Italia e Malta mette in pericolo la vita dei migranti».

